



Università degli Studi "G. d'Annunzio"  
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA AZIENDALE

COMITATO DI INDIRIZZO

Laurea triennale in Economia e Management

Laurea Magistrale in Economia e Management

**VERBALE DELLA RIUNIONE TENUTA IL 29 GIUGNO 2018 ALLE ORE 16.00**

Il giorno 29 giugno 2018, alle ore 16,00 si è riunito il Comitato di Indirizzo presso l'aula 4 del Polo Universitario di Viale Pindaro per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Occupazione laureati economia e management Università D'Annunzio: analisi e confronti;
2. Offerta formativa 2018-2019 Corso di Laurea L18;
3. Offerta formativa 2018-2019 Corso di Laurea LM77;
4. Presentazione proposta nuovo corso di laurea LM77 in Digital Marketing.

Comitato di Indirizzo	Ente di Appartenenza	Presente	Assente
VALENTINI ILARIA	POLO INNOVAZIONE ARTIGIANATO ARTISTICO E DI PREGIO		X
DI BLASIO MARIA LUGIA	POLO INNOVAZIONE SERVIZI AVANZATI		X
D'ONOFRIO MASSIMO FILIPPO ROSA	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI CHIETI		X X
CAPPELLUTI CARLO GROSSI GIANCARLO	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI PESCARA	X	X
TALONE GIANCARLO	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI LANCIANO		X
FIGLIOLINI AMEDEO	POLO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ABRUZZESI		X
IEZZI TERESA DI CECCO GINA	F.LLI DE CECCO DI FILIPPO FARA S. MARTINO S.p.a.	X	X
DI GIOSAFFATTE LUIGI ADDARI ALESSANDRO PELAGATTI CLAUDIA	CONFINDUSTRIA PESCARA	X	X X
SQUICCIARINI MARCELLO	POLO INNOVAZIONE ABRUZZO INNOVATUR		X
GIACQUINTO ENRICO	CONSORZIO CAPITANK		X
DE FALCIS DONANTANTONIO	POLO AGIRE		X
DELLA PORTA PAOLO	PILKINGTON NSG		X

MARTIGNETTI SARA	<b>APTAR ITALIA</b>		X
AIELLI ALFONSO RANALLI	<b>TECNOMATIC SpA</b>		X X
delegato	<b>CONSORZIO PANGEA</b>		X
LA MACCHIA REBECCA LORENZELLI VITTORIA AMICONE STEFANO	<b>PRICEWATERHOUSECOOPERS</b>	X	X X
VIVARINI	<b>GRAN GUIZZA</b>		
delegato	<b>FEDERMANAGER</b>		X
FELIZZI ALESSANDRO PAGANO GABRIELLA ROSANO R.	<b>FIRA</b>		X X X
MONTEFUSCO MIRIANA	<b>VALAGRO</b>		X
PUOLO MELANIA	<b>MARSH</b>		X
TARTAGLIA	<b>HERTZ</b>		X
GALIZIA VALERIA	<b>SGB HOLDING</b>		X
DI ORIO	<b>WALTER TOSTO</b>		X
BUFO LUCA	<b>KLINDEX</b>		X
delegato	<b>BLU SERENA</b>		X
BRINDESI ORNELLA	<b>FATERGROUP</b>		X
DE LUCA FRANCESCO	DEA-UDA Presidente Corso di Laurea Magistrale	X	
DELLA PORTA ARMANDO	DEA-UDA Coordinatore Comitato di Indirizzo	X	
LUCIANETTI LORENZO	DEA-UDA Presidente Corso di Laurea Triennale	X	
VENDITTI MICHELINA	DEA-UDA Direttore Dipartimento Economia Aziendale		X
VERNA IDA	DEA-UDA Componente Commissione Didattica	X	
DI BERARDINO DANIELA	DEA-UDA Componente Commissione Assicurazione Qualità	X	
FEDERICA CECI	DEA-UDA Componente Commissione Comunicazione		X

Il Prof. Della Porta nella veste di Coordinatore del Comitato di Indirizzo delle lauree triennale (L18) e magistrale (LM77) in Economia e Management ringrazia i presenti e comunica che alcuni degli assenti hanno fatto pervenire le giustificazioni.

La consultazione con gli stakeholder è un momento fondamentale per affrontare il delicato tema dell'efficacia della complessiva offerta formativa, triennale e magistrale, e di come renderla sempre più attrattiva alla luce degli incessanti cambiamenti che caratterizzano il mercato del lavoro.

Negli incontri precedenti era stata segnalata la necessità di partire dai dati a consuntivo sull'occupazione dei laureati triennali e magistrali per avviare un efficace percorso di miglioramento della qualità formativa e conferire, così, una più consapevole connotazione distintiva ai corsi di studio. Per tale ragione al primo punto dell'odg è stata prevista l'analisi dei dati relativi all'occupazione dei laureati L18 e LM77 del DEA.

In tal senso il Prof. Della Porta presenta i risultati dall'analisi che ha effettuato su dati Almalaurea rispettivamente per la LM18 e la LM77 per il triennio 2015-2017.

**Situazione occupazionale dei laureati L18 del DEA nel triennio 2015-2017 (fonte Almalaurea).**

Degli oltre 24.000 laureati triennali in scienze economico statistiche in Italia, il 73% circa risulta iscritto a corsi di studio della classe L18, manifestando, in tal modo, una netta preferenza per una formazione a prevalente contenuto aziendalistico. Nel triennio 2015-17 il numero di laureati L18 del Dipartimento di Economia Aziendale ha avuto una leggera flessione.

<b>Laureati</b>	2015	2016	2017
Italia Econom-Stat	24.296	24.019	24.285
Italia L18	17.756	17.418	17.259
Dea L18	194	202	165

L'età alla laurea è scesa in linea con la tendenza nazionale, ma rimane più alta della media di circa due anni.

<b>Età alla laurea</b>	2015	2016	2017
Italia L18	24,6	24,4	24,4
Dea L18	27,6	27,6	26,4

La durata della triennale è leggermente più alta della media in Italia che supera, comunque, i 4 anni.

<b>Durata della laurea in anni</b>	2015	2016	2017
Italia L18	4,5	4,5	4,4
Dea L18	5,2	5,3	5,1

Significativamente al di sopra della media nazionale è la percentuale di laureati L18 del Dea che lavora. Nel triennio l'incremento (+15,5%) è risultato superiore di quello corrispondente alla media nazionale (+2,7%).

<b>Lavora</b>	2015	2016	2017
Italia L18	33,1	32,2	34
Dea L18	38,8	42,9	44,8

Al di sotto della media nazionale, ed in leggero calo, è invece la percentuale di laureati L18 DEA che inizia a lavorare dopo la laurea.

<b>Inizia a lavorare dopo la laurea</b>	2015	2016	2017
Italia L18	40	41,9	39,1
Dea L18	31,6	28,6	26,8

Dopo la laurea prosegue il lavoro precedente una percentuale di laureati L18 DEA significativamente superiore alla media nazionale. Ciò è dovuto principalmente alla presenza di studenti lavoratori.

<b>Prosegue il lavoro precedente</b>	2015	2016	2017
Italia L18	31,6	28,6	26,8
Dea L18	56,1	65,7	57,1

Si riduce il tempo (in mesi) che intercorre tra il conseguimento della laurea e l'inizio del lavoro, in linea con le tendenze riscontrate a livello nazionale.

<b>Distanza in mesi tra laurea e lavoro</b>	2015	2016	2017
Italia L18	4,2	3,9	3,9
Dea L18	5	4,5	4,6

La percentuale di laureati L18 DEA che ha un lavoro stabile è significativamente superiore alla media nazionale, anche se in calo. Ciò è in parte correlato alla presenza di studenti lavoratori, presenza che va assottigliandosi nel tempo.

<b>Lavoro stabile</b>	2015	2016	2017
Italia L18	36,6	39,1	31,2
Dea L18	63,2	62,9	44,6

La stragrande maggioranza di laureati L18 DEA lavora nel privato anche se la percentuale è più bassa rispetto a quella nazionale.

<b>Lavora nel settore privato</b>	2015	2016	2017
Italia L18	91,3	91,9	92,1
Dea L18	82,5	82,8	80,4

Una percentuale in crescita di laureati L18 DEA lavora nel settore pubblico. Si tratta di una percentuale significativamente superiore a quella registrata a livello nazionale.

<b>Lavora nel settore pubblico</b>	2015	2016	2017
Italia L18	5,4	5	5,2
Dea L18	14	17,1	16,1

Leggermente più alta ed in leggera crescita rispetto alla media nazionale (che è in calo) è anche la percentuale di laureati L18 DEA che lavora nel non profit. Si tratta di percentuali minime.

<b>Lavora nel settore non profit</b>	2015	2016	2017
Italia L18	3,2	2,8	2,5
Dea L18	3,5	-	3,6

Significativamente più alta rispetto alla media nazionale è la retribuzione mensile dei laureati L18 DEA.

<b>Retribuzione mensile in euro</b>	2015	2016	2017
Italia L18	960	972	935
Dea L18	1295	1195	1057

Rispetto alle rilevazioni del 2015 si riduce notevolmente la percentuale di laureati L18 DEA che segnala un miglioramento nel proprio lavoro per effetto della laurea rispetto alla media nazionale.

<b>Miglioramento nel lavoro per effetto della laurea L18</b>	2015	2016	2017
Italia L18	28,1	29,9	32,5
Dea L18	40,6	23,9	21,9

Tra gli altri, i laureati L18 DEA non rilevano un miglioramento nelle competenze professionali. Le percentuali oscillano comunque molto negli anni di rilevazione. Nel 2015 la percentuale era superiore alla media nazionale. Nel 2016 si dimezza per poi quasi raddoppiare nel 2017. Si tratta comunque di un aspetto che dovrà essere studiato in modo più accurato.

<b>Miglioramento nelle competenze professionali</b>	2015	2016	2017
Italia L18	57,2	53,2	55,5
Dea L18	61,5	27,3	42,9

Si riduce anche la percentuale di laureati L18 DEA che segnala un miglioramento nella posizione lavorativa. I risultati appaiono in linea con la media nazionale. Nel 2015 e 2016 i valori erano

notevolmente superiori alla media nazionale mentre nel 2017 si registra un calo significativo. Anche in questo caso come nei casi successivi occorrerà mettere a punto per il futuro indagini più accurate.

<b>Miglioramento nella posizione lavorativa</b>	2015	2016	2017
Italia L18	18,5	23,3	17,5
Dea L18	23,1	36,4	14,3

Aumenta significativamente la percentuale di laureati L18 DEA che rileva un miglioramento nella retribuzione per effetto della laurea. Nel 2017 la percentuale è quasi doppia rispetto alla media nazionale.

<b>Miglioramento nella retribuzione</b>	2015	2016	2017
Italia L18	13,6	11,8	15
Dea L18	7,7	9,1	28,6

Aumenta significativamente anche la percentuale di coloro che rilevano un miglioramento nelle singole mansioni per effetto della laurea. Si tratta ad evidenza ancora di percentuali marginali e più in generale di aspetti che richiederanno in futuro indagini più accurate.

<b>Miglioramento nelle singole mansioni</b>	2015	2016	2017
Italia L18	10,6	11,4	11,2
Dea L18	5,9	25	12,5

Per quanto riguarda la formazione professionale ricevuta, tende a cambiare il mix di giudizi. Diminuisce la percentuale di coloro che reputano la formazione professionale molto adeguata, diminuisce la percentuale di coloro che reputano la formazione professionale ricevuta poco adeguata e aumenta la percentuale di coloro che reputano la formazione professionale ricevuta per niente adeguata. Anche qui va segnalato che la rilevazione del 2017 condiziona fortemente i giudizi. Nel 2015 il giudizio di “molto adeguata” era superiore alla media. Nel 2016 il giudizio era leggermente inferiore. Nel 2017 il giudizio è al disotto della media di circa 8 punti. Lo stesso vale per il giudizio di “per niente adeguata”. Nel 2015 il giudizio era superiore rispetto alla media nazionale di oltre 4 punti percentuali. Nel 2016 il giudizio era leggermente inferiore rispetto alla media nazionale. Nel 2017 si nota una significativa inversione di tendenza. Anche questo aspetto dovrà essere indagato in futuro in modo più accurato.

<b>Formazione professionale molto adeguata</b>	2015	2016	2017
Italia L18	32,5	32,6	34,6
Dea L18	36,8	31,4	26,8

<b>Formazione professionale poco adeguata</b>	2015	2016	2017
Italia L18	44,1	44,5	44,5
Dea L18	49,1	48,6	39,3

<b>Formazione professionale per niente adeguata</b>	2015	2016	2017
Italia L18	23,3	22,7	20,6
Dea L18	14	20	32,1

La grande maggioranza dei laureati L18 DEA intervistati ha alte aspettative per la laurea e la considera un investimento più utile che necessario. La percentuale dei laureati L18 DEA che la pensa così è significativamente più alta della media nazionale, soprattutto nella rilevazione del 2017.

<b>Laurea non richiesta ma utile</b>	2015	2016	2017
Italia L18	49,8	48,4	48,9
Dea L18	57,9	57,1	60,7

Una percentuale comunque significativa non la considera né utile né richiesta dalla legge. La percentuale riferita ai laureati L18 DEA è più bassa della media nazionale.

<b>Laurea non richiesta ne utile</b>	2015	2016	2017
Italia L18	27,5	27	25,2
Dea L18	21,1	28,6	21,4

La laurea L18 viene ritenuta necessaria da una percentuale che sembra ridursi nel tempo. Il risultato appare in leggera controtendenza rispetto alla media nazionale.

<b>Laurea non richiesta ma necessaria</b>	2015	2016	2017
Italia L18	16,1	17,5	18,3
Dea L18	14	12,9	12,5

Solo una ridottissima percentuale la considera alla stregua di un mero requisito legale

<b>Laurea richiesta per legge</b>	2015	2016	2017
Italia L18	6,5	7	7,3
Dea L18	7	1,4	3,6

I giudizi circa l'efficacia della laurea nel lavoro svolto sembrano polarizzarsi intorno alle opzioni "abbastanza efficace" e "per nulla" efficace. Tende a ridursi il giudizio di molto efficace. In particolare il calo è da registrarsi nel 2017 mentre negli anni precedenti i valori erano superiori alla media o leggermente al disotto. Tale aspetto necessita di ulteriori approfondimenti.

<b>Laurea molto efficace nel lavoro svolto</b>	2015	2016	2017
Italia L18	28,7	28,4	26,9
Dea L18	33,3	26,1	15,1

<b>Laurea abbastanza efficace nel lavoro svolto</b>	2015	2016	2017
Italia L18	38,6	40,2	41,2
Dea L18	42,6	42	43,4

<b>Laurea per nulla efficace nel lavoro svolto</b>	2015	2016	2017
Italia L18	32,7	31,4	31,9
Dea L18	24,1	31,9	41,5

Tali valutazioni sembrano in contrasto con i successivi comportamenti. Sembra, infatti, aumentare la tendenza a proseguire gli studi piuttosto che a interromperli riducendo in tal modo la distanza con la media nazionale.

<b>Iscrizione Laurea Magistrale</b>	2015	2016	2017
Italia L18	64,2	64,5 67,3	67,3
Dea L18	49	50,3	59,2

La soddisfazione per l'iscrizione alla laurea magistrale è crescente (punteggi da 1 a 10). La soddisfazione per i laureati L18 DEA appare maggiore rispetto alla media nazionale.

<b>Soddisfazione Iscrizione Laurea Magistrale</b>	2015	2016	2017
Italia L18	8,1	8,2	8,2
Dea L18	8	8	8,6

Infine, nei confronti dei datori di lavoro si richiede un migliore utilizzo delle competenze acquisite. Per quanto riguarda i laureati L18 DEA si riduce la percentuale di coloro che rilevano un utilizzo elevato/ridotto delle competenze nel lavoro ed aumenta la percentuale di coloro che rilevano un utilizzo nullo delle competenze acquisite. Ciò appare in controtendenza rispetto alla



media nazionale, in particolar modo per quanto riguarda l'opzione "utilizzo nullo" delle competenze. Anche in questo caso occorrerà valutare in futuro in modo più approfondito tali aspetti, soprattutto alla luce delle rilevazioni del 2017.

<b>Utilizzo elevato competenze</b>	2015	2016	2017
Italia L18	25,9	25,8	23,3
Dea L18	35,1	25,7	14,3

<b>Utilizzo ridotto competenze</b>	2015	2016	2017
Italia L18	47,2	48,3	50
Dea L18	43,9	48,6	41,1

<b>Utilizzo nullo competenze</b>	2015	2016	2017
Italia L18	26,7	25,7	26,5
Dea L18	21,1	25,7	42,9

Alla luce di ciò si riduce anche la soddisfazione per il lavoro svolto (punteggio da 1 a 10).

<b>Soddisfazione per il lavoro svolto</b>	2015	2016	2017
Italia L18	7,2	7,2	7,1
Dea L18	7,8	7,3	7

In sintesi, la stragrande maggioranza dei laureati in scienze economico-statistiche in Italia ha scelto una formazione di tipo aziendalistico. I laureati L18 DEA, in particolare, nutrono elevate aspettative nei confronti di tale formazione. La considerano un investimento più utile che necessario. Infatti, pur considerandola solo "abbastanza efficace" nel lavoro che svolgono (anche se cresce la percentuale di coloro che la considerano "per nulla efficace"), tendono comunque a proseguire gli studi e a segnalare una soddisfazione crescente per l'iscrizione alla laurea magistrale. Due sono le principali indicazioni che sembrano emergere dall'analisi dei dati Almalaurea relativi al nostro corso di laurea triennale in Economia e Management. La prima è quella di rendere il complessivo progetto formativo sempre più in linea con le richieste del mondo del lavoro prestando maggiore attenzione agli aspetti professionalizzanti e non solo a quelli accademici. La seconda riguarda le imprese ed i datori di lavoro nei confronti dei quali si richiede un migliore utilizzo delle competenze acquisite. In tal senso appare significativa la riduzione della soddisfazione nei confronti del lavoro svolto. Anche qui appare scontato l'invito alle imprese e al mondo delle professioni a dialogare di più con l'università allo scopo di costruire un percorso formativo condiviso che sia in grado di fronteggiare con maggiore efficacia le sfide poste da un ambiente in continua trasformazione.

**Situazione occupazionale dei laureati LM77 del DEA nel triennio 2015-2017 (fonte AlmaLaurea).**

Degli oltre 14.000 laureati magistrali in scienze economico statistiche in Italia, il 73% circa risulta iscritto a corsi di studi della classe LM77, manifestando in tal modo una netta preferenza per una formazione a prevalente contenuto aziendalistico. Nel triennio 2015-17 il numero di laureati LM77 del Dipartimento di Economia Aziendale ha avuto una leggera flessione.

<b>Laureati</b>	2015	2016	2017
Italia Econom-Stat	14.046	14.464	14.891
Italia LM77	10.342	10.642	10.871
Dea LM77	96	78	83

L'età alla laurea è diminuita significativamente ma, rispetto alla media nazionale, rimane più alta di un anno e mezzo circa.

<b>Età alla laurea</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	26,5	26,6	26,5
Dea LM77	31,7	28,6	28,1

La durata della magistrale LM77 Dea è leggermente più alta della media in Italia che supera comunque i 2 anni e mezzo.

<b>Durata della laurea in anni</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	2,6	2,6	2,6
Dea LM77	3,3	3,1	3,2

Leggermente al di sotto della media nazionale è la percentuale di laureati LM77 del Dea che lavora. Tale percentuale è in crescita (+9,8%), in linea con percentuale nazionale (+10,4%). Nel 2016 il dato era significativamente più basso della media nazionale.

<b>Lavora</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	56	59,6	61,8
Dea LM77	53	41,4	58,2

In crescita è la percentuale di laureati LM77 DEA che inizia a lavorare dopo la laurea. Il valore tende ad allinearsi alla media nazionale probabilmente per la riduzione di studenti lavoratori.

<b>Inizia a lavorare dopo la laurea</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	56,7	58,3	55,8
Dea LM77	22,7	58,3	59

Tende ad allinearsi alla media nazionale la percentuale di laureati LM77 DEA che prosegue il lavoro iniziato prima di iscriversi. Le elevate percentuali del 2015 e del 2016 erano dovute alla massiccia presenza di studenti lavoratori.

<b>Prosegue il lavoro iniziato prima di iscriversi alla LM77</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	10,4	8,6	7,7
Dea LM77	37,1	11,6	7,5

Si riduce il tempo (in mesi) che intercorre tra il conseguimento della laurea e l'inizio del lavoro, in linea con le tendenze riscontrate a livello nazionale.

<b>Distanza in mesi tra laurea e lavoro</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	4,1	3,7	3,5
Dea LM77	4,6	5,6	3,9

La percentuale di laureati LM77 DEA che ha un lavoro stabile è significativamente superiore alla media nazionale, anche se in calo. Ciò è in parte correlato alla presenza di studenti lavoratori, presenza che va assottigliandosi nel tempo.

<b>Lavoro stabile</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	33,6	38,9	32,2
Dea LM77	65,9	58,3	41

Tende ad allinearsi alla media nazionale la percentuale di laureati LM77 DEA che lavora nel settore privato. Nel 2015, in particolare, il valore era significativamente più basso.

<b>Lavora nel settore privato</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	93,7	94,2	93,5
Dea LM77	70,5	87,5	92,3

Leggermente superiore alla media nazionale nel 2017 è la percentuale di laureati LM77 DEA che lavora nel settore pubblico. Si riducono gli studenti lavoratori impiegati nel settore pubblico.

<b>Lavora nel settore pubblico</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	4,8	4,2	4,9
Dea LM77	29,5	12,5	7,7

Non risultano laureati LM77 DEA che lavorano nel non profit. A livello nazionale la percentuale è trascurabile.

<b>Lavora nel settore non profit</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	1,3	1,5	1,5
Dea LM77	0	0	0

Tende ad allinearsi alla media nazionale la retribuzione mensile. Nel 2015 era significativamente più alta per la presenza di studenti lavoratori.

<b>Retribuzione mensile in euro</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	1219	1254	1278
Dea LM77	1406	1216	1271

Rispetto alle rilevazioni del 2015 aumenta notevolmente la percentuale di laureati LM77 DEA che segnala un miglioramento nel lavoro svolto per effetto della laurea rispetto alla media nazionale. Negli anni precedenti il dato era al di sotto della media nazionale. Occorreranno in futuro indagini più approfondite per verificare il significativo miglioramento di giudizio registrato a partire dal 2017.

<b>Miglioramento nel lavoro per effetto della laurea L18</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	42,8	43,1	50,5
Dea LM77	32,3	20	70

In particolare i laureati LM77 DEA segnalano un deciso miglioramento nelle competenze professionali acquisite. Le percentuali oscillano comunque molto negli anni di rilevazione. Nel 2015 la percentuale era al di sotto della media nazionale, nel 2016 era significativamente risalita al punto da superare la media nazionale per poi quasi raddoppiare nel 2017 (rispetto al valore del 2015) con uno scarto di quasi 20 punti in più rispetto alla media nazionale. Indagini più accurate saranno necessarie per confermare il trend di miglioramento che emerge dai dati. Si tratta di una tendenza decisamente positiva e in controtendenza rispetto alla media nazionale che registra una riduzione nel triennio del -17,6%.

<b>Miglioramento nelle competenze professionali per effetto della laurea</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	51,7	43,5	42,6
Dea LM77	30	50	57,1

Si riduce leggermente la percentuale di laureati LM77 DEA che segnala un miglioramento nella posizione lavorativa per effetto della laurea. I risultati sono inferiori rispetto alla media nazionale. Nel 2016 i valori erano notevolmente superiori alla media nazionale di 20 punti percentuali mentre nel 2017 si registra un calo significativo. Anche in questo caso, come in quelli successivi, occorrerà fare indagini più approfondite.

<b>Miglioramento nella posizione lavorativa per effetto della laurea</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	23,9	29,4	28
Dea LM77	20	50	14,3

Si riduce leggermente la percentuale di laureati LM77 DEA che rileva un miglioramento nella retribuzione per effetto della laurea. Il valore è leggermente al disotto della media nazionale.

<b>Miglioramento nella retribuzione per effetto della laurea</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	13,3	15,1	18,1
Dea LM77	20	-	14,3

Superiore alla media nazionale, ma in calo rispetto alle rilevazioni precedenti, la percentuale di coloro che rilevano un miglioramento nelle singole mansioni per effetto della laurea. Si tratta di percentuali marginali e, più in generale, di aspetti che richiederanno in futuro indagini più accurate.

<b>Miglioramento nelle singole mansioni per effetto della laurea</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	10,5	11,5	10,3
Dea LM77	30	-	14,3

Pur segnalando un deciso miglioramento nelle competenze professionali acquisite grazie alla formazione magistrale gli intervistati modificano i giudizi sul grado di adeguatezza della formazione professionale ricevuta. Nel tempo tende a cambiare il mix di giudizi. Si riducono i giudizi “molto “adeguata” e aumentano i giudizi “poco adeguata” e, seppur lievemente, “per niente adeguata”.

<b>Formazione professionale molto adeguata</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	47	48,9	50,6
Dea LM77	45,5	37,5	33,3

<b>Formazione professionale poco adeguata</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	42,1	42,8	40,9
Dea LM77	41,2	43,2	53,8

<b>Formazione professionale per niente adeguata</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	10,6	8,2	8,4
Dea LM77	11,4	8,3	12,8

La grande maggioranza dei laureati LM77 DEA intervistati ha alte aspettative per la laurea e la considera un investimento allo stesso tempo utile e necessario. In passato la laurea era percepita più utile che necessaria. Ora i giudizi tendono ad equivalersi. La somma dei due giudizi aumenta nel tempo.

La laurea LM77 DEA viene ritenuta necessaria da una percentuale che aumenta significativamente nel tempo. Il valore tende ad allinearsi alla media nazionale.

<b>Laurea non richiesta ma necessaria</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	30,8	33,9	33,2
Dea LM77	11,5	16,7	35,9

La percentuale di coloro che considera la laurea LM77 utile aumenta dal 2015 al 2016 superando la media nazionale. Nel 2017 il valore si riduce allineandosi sostanzialmente alla media nazionale.

<b>Laurea non richiesta ma utile</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	41	40,3	40,6
Dea LM77	43,2	50	38,5

Solo una ridotta percentuale (peraltro in significativo calo e al disotto della media nazionale) la considera alla stregua di un mero requisito legale.

<b>Laurea richiesta per legge</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	16,5 16,2	16,2	16,5
Dea LM77	22,7	16,7	12,8

La maggioranza pensa che la laurea sia utile, ma non fondamentale, per lavorare anche se la percentuale di coloro che pensano sia fondamentale tende ad aumentare.

<b>Laurea utile per lavorare</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	47,8	48,3	51
Dea LM77	47,7	37,5	51,3

<b>Laurea fondamentale per lavorare</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	19,6	21,5	21,7
Dea LM77	4,5	20,8	12,8

In controtendenza rispetto alla media nazionale, un terzo circa degli intervistati nel 2017 ritiene che sia sufficiente la laurea di primo livello per lavorare.

<b>Sufficiente la laurea di primo livello per lavorare</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	19,2	18,9	16,4
Dea LM77	22,7	20,8	28,2

La formazione e i titoli non universitari non sono considerati utili per trovare lavoro. La tendenza è decisamente negativa e si rafforza nel tempo.

<b>Sufficienti titoli non universitari</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	13,2	11,1	10,8
Dea LM77	25	20,8	7,7

La laurea è considerata comunque efficace nel lavoro svolto. Tende, però, a cambiare il mix dei giudizi: si riducono i “molto efficace” a vantaggio di “abbastanza efficace”.

<b>Laurea molto efficace nel lavoro svolto</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	47,4	48,9	48
Dea LM77	42,9	33,3	36,8

<b>Laurea abbastanza efficace nel lavoro svolto</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	38,5	39,4	39,0
Dea LM77	33,3	50	47,4

Si riduce in modo deciso la percentuale di coloro che pensano che la laurea non sia “per nulla” efficace nel lavoro svolto.

<b>Laurea per nulla efficace nel lavoro svolto</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	14,2	11,6	12,1
Dea LM77	23,8	16,7	15,8

Infine, nei confronti dei datori di lavoro si richiede un migliore utilizzo delle competenze acquisite. Per quanto riguarda i laureati LM77 DEA si riduce la percentuale di coloro che rilevano un utilizzo elevato delle competenze nel lavoro ed aumenta leggermente la percentuale di coloro che rilevano un utilizzo ridotto e nullo delle competenze acquisite. Ciò appare in controtendenza rispetto alla media nazionale, in particolar modo per quanto riguarda l’opzione “utilizzo nullo” delle competenze. Anche in questo caso occorrerà valutare in futuro in modo più approfondito tali aspetti soprattutto alla luce delle rilevazioni del 2017.

<b>Utilizzo elevato competenze</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	41,1	43	40,8
Dea LM77	38,6	25	28,2

<b>Utilizzo ridotto competenze</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	47,4	47,4	49,3
Dea LM77	50	66,7	59

<b>Utilizzo nullo competenze</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	11,3	9,5	9,9
Dea LM77	11,4	8,3	12,8

Alla luce di ciò si riduce anche la soddisfazione per il lavoro svolto (punteggio da 1 a 10).

<b>Soddisfazione per il lavoro svolto</b>	2015	2016	2017
Italia LM77	7,4	7,4	7,4
Dea L77	7,5	7,2	7,2

In sintesi, anche per la laurea magistrale rileviamo che la stragrande maggioranza dei laureati in scienze economico-statistiche in Italia ha scelto una formazione di tipo aziendalistico. I laureati LM77 DEA, in particolare, nutrono elevate aspettative nei confronti di tale formazione e dalla quale si aspettano un ritorno. La ritengono allo stesso tempo utile e necessaria per trovare un lavoro. Non ritengono affatto utili i titoli non universitari. Superiore alla media nazionale è la percentuale dei laureati LM7 DEA che segnala un deciso miglioramento nel proprio lavoro per effetto della laurea



ed in particolare nelle competenze professionali acquisite. Ciò nonostante, emerge comunque dai dati una sollecitazione a migliorare l'adeguatezza della formazione professionale per renderla ancora più efficace nel lavoro svolto. Nei confronti dei datori di lavoro si sollecita, infine, un migliore utilizzo delle competenze acquisite. Si riduce, infatti, la percentuale di laureati che rilevano un utilizzo elevato delle competenze nel lavoro ed aumenta leggermente la percentuale di quelli che rilevano un utilizzo ridotto e nullo delle competenze acquisite. Ciò si riflette in una minore soddisfazione per il lavoro svolto.

### **Offerta formativa 2018-2019 Corso di Laurea L18**

Il Prof. Della Porta passa, a questo punto, la parola al Prof. Lucianetti, Presidente del Corso di Laurea in Economia e Management, e lo invita a presentare le principali novità previste per l'anno accademico 2018-2019. Nel confermare anche per quest'anno il crescente successo ottenuto dal corso di laurea in termini di immatricolazioni, il Prof. Lucianetti ringrazia gli intervenuti per aver accettato il confronto e comunica che per il nuovo anno accademico non sono state apportate modificazioni dell'offerta formativa come risulta dal prospetto allegato. Sottolinea l'importanza di costruire in modo condiviso l'offerta formativa allo scopo di verificare la coerenza degli insegnamenti con i profili culturali e professionali individuati dal corso di studio e per migliorarne il contenuto professionalizzante così come emerge dall'analisi dei dati presentata dal Prof. Della Porta. Segnala anche per quest'anno il successo dell'iniziativa "Career Day" che ha visto la partecipazione delle più importanti realtà produttive della regione che si sono rese disponibili non solo ad effettuare colloqui di lavoro ma anche, in alcuni casi, a trasformare tali colloqui in veri e propri contratti di lavoro.

### **Offerta formativa 2018-2019 Corso di Laurea LM77**

Il Prof. Della Porta ringrazia il Prof. Lucianetti e passa la parola al Prof. De Luca, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Economia e Management.

Il Prof. De Luca ringrazia i presenti per essere intervenuti e passa a illustrare l'offerta formativa del corso di laurea magistrale in Economia e Management (LM77) articolata in tre indirizzi resi più autonomi e differenti l'uno dall'altro grazie anche ai suggerimenti degli stakeholder. Comunica che non sono state apportate modificazioni dell'offerta formativa come risulta dall'apposito allegato. I cambiamenti attuati negli anni precedenti tesi ad innalzare la valenza professionalizzante dei singoli insegnamenti sembrano produrre dei primi risultati positivi, anche alla luce delle analisi presentate dal Prof. Della Porta. Ulteriori innovazioni saranno introdotte nella didattica anche grazie alla messa a punto di un nuovo sistema di programmazione e controllo della qualità degli insegnamenti messo a punto dalla Prof.ssa Verna ed accettato per la sperimentazione dagli organi di governo del nostro ateneo. Il percorso intrapreso è chiaro e deve essere affinato e migliorato nel corso degli anni. Il Prof. De Luca sottolinea, infine, l'importanza di un costante dialogo con il mondo delle imprese e delle professioni allo scopo di rendere la proposta formativa sempre più vicina alle esigenze del mercato del lavoro.

Il Prof. Della Porta ringrazia il Prof. De Luca e chiede agli intervenuti di esprimersi al riguardo.

Gli intervenuti concordano tutti sull'importanza delle analisi dei dati occupazionali come base necessaria per avviare percorsi migliorativi. In tal senso, pur ribadendo la piena disponibilità a collaborare ad un progetto formativo condiviso suggeriscono di affinare le rilevazioni con questionari più mirati che valutino le specificità dei percorsi formativi, in particolare per la magistrale, e la coerenza di tali percorsi con i profili culturali e professionali che sono stati individuati. Ribadiscono, infine, la piena disponibilità a partecipare come testimonial qualificati all'interno di singoli insegnamenti e ad ospitare gli studenti per stage o tesi di laurea. Il Prof. Della Porta ringrazia i presenti per i preziosi suggerimenti e per la disponibilità e passa all'ultimo punto all'odg.

### **Presentazione proposta nuovo corso di laurea LM77 in Digital Marketing.**

Il Prof. Della Porta comunica che in seno al Dipartimento di Economia Aziendale è stato costituito un gruppo di lavoro di docenti interni ed esperti esterni, che ha elaborato una prima bozza di proposta di attivazione di un nuovo corso di laurea magistrale in Digital Marketing nella classe LM77 da sottoporre all'attenzione del Comitato di Indirizzo per le opportune valutazioni di merito.

Come è noto, il divario fra le competenze tradizionalmente sviluppate e le competenze digitali è in crescita e il conseguente bisogno di formazione non possono più essere ignorati dalle Università. I trend che trainano la digitalizzazione sono diversi ma fortemente correlati tra loro: i Big Data, il Cloud Computing, i Social Media, l'Internet of Things, la Cyber Security e, seppur ancora in fase di studio e sperimentazione, la Blockchain. Ciascuno di essi rende necessarie nuove competenze e nuove figure. L'obiettivo del corso di laurea magistrale in Digital Marketing è quello di fornire ai giovani neolaureati triennali le competenze e conoscenze digitali necessarie per intraprendere la loro carriera manageriale in sintonia con i nuovi bisogni richiesti dal mercato che si muove in uno spazio non solo fisico ma anche digitale. Tale obiettivo sarà raggiunto anche grazie al coinvolgimento di esperti del settore nella progettazione e nello sviluppo del corso di studio: gli insegnamenti del Corso di Studio in Digital Marketing incorporeranno le best practice del settore, le tendenze attuali e gli approfondimenti innovativi necessari a rafforzare le soft e hard skills degli studenti. Saranno approfondite le caratteristiche distintive dei media digitali e dei diversi social network e il ruolo che ciascuno di essi può svolgere nei processi organizzativi, di comunicazione e marketing delle aziende. Si offriranno gli strumenti per studiare il comportamento di consumatori sempre più interconnessi, per "ascoltare" le conversazioni che si generano nei social network per monitorare la reputazione di aziende, brand e prodotti, per costruire modelli interpretativi e predittivi funzionali alla pianificazione delle attività di marketing e comunicazione.

Il piano di studi è stato costruito per far sviluppare allo studente le competenze necessarie a ideare, pianificare e gestire piani di marketing e comunicazione in grado di integrare strategicamente vecchi e nuovi media per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. L'enfasi non sarà solo sul knowing ma anche e soprattutto sul doing grazie alla presenza di esperti che arricchiranno la qualità dell'offerta formativa grazie all'analisi critica e allo sviluppo di casi concreti di digital marketing management.

Il corso intende formare le seguenti figure professionali: 1. Digital & Media Marketing Manager; 2. Web & Social Business Analyst; 3. Digital PR Specialist; 4. Digital Content Manager;

5.E-commerce & social commerce specialist; 6.Digital Tourism & Media Marketing Manager ; 7.E-reputation Manager for Tourism.

Dopo aver presentato le principali caratteristiche del nuovo corso di studi il Prof. Della Porta chiede ai presenti un primo parere.

I presenti all'unanimità lodano l'iniziativa ritenendola sicuramente attuale ed in linea con le esigenze delle imprese che sono sempre più alla ricerca di figure manageriali dotate di competenze digitali. Pur esprimendo un parere positivo, tuttavia, suggeriscono di sottoporre la proposta formativa ad un panel di esperti che siano in grado di valutare meglio la rispondenza degli insegnamenti e delle figure professionali che si intendono formare alle esigenze delle imprese e quindi, di fornire, eventualmente, consigli migliorativi. La Dott.ssa Pelagatti, in particolare, è disponibile a mettere on line sul sito di Confindustria Pescara il link con il questionario sul nuovo corso di studi allo scopo di acquisire preziosi feedback.

Il Prof. Della Porta ringrazia i presenti per la disponibilità e per i preziosi suggerimenti.

Non essendovi null'altro da discutere alle ore 18.30 la seduta ha termine.

Pescara, 29 giugno 2018

Il Coordinatore del Comitato di Indirizzo

Prof. Armando Della Porta

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Armando Della Porta', written over a printed name. The signature is stylized and includes a large initial 'A'.